

LOTTA ALL'EVASIONE: COMUNI POCO COLLABORATIVI, MA GETTITO IN AUMENTO

Solo il 7 per cento dei Comuni italiani si è attivato nella lotta all'evasione fiscale (gli ultimi dati disponibili sono riferiti al 2014). Su poco più di 8.000 Comuni presenti in Italia, infatti, solo 550 hanno dato origine ad un'azione collaborativa con l'Amministrazione finanziaria. Inoltre, quei pochi municipi che si sono attivati hanno diminuito il numero degli accertamenti sui tributi erariali (Irpef, Irap, Iva, etc.). Se il picco massimo è stato ottenuto nel 2012 (pari a 3.455 accertamenti), nel 2013 il dato è sceso a 2.916, nel 2014 a 2.701 e l'anno scorso a 1.970.

Come si intuisce osservando l'andamento dell'incentivo economico riconosciuto agli enti locali per la loro partecipazione agli accertamenti fiscali, le somme recuperate agli evasori, comunque, sono in deciso aumento. Nel 2011 i Comuni hanno ricevuto 2,9 milioni, nel 2012 tale somma ha sfiorato gli 11 milioni, nel 2013 ha superato i 17,7 milioni e nel 2014 (ultimo dato disponibile) ha toccato quota 21,7 milioni di euro.

“La crescita del gettito è aumentata perché è stata incrementata l'aliquota riconosciuta dal legislatore ai Comuni sulle maggiori entrate tributarie recuperate dall'accertamento a cui hanno collaborato – segnala il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – in quanto originariamente la quota riconosciuta ai Sindaci era del 30 per cento, nel 2010 è stata innalzata al 33 per cento e nel 2011 al 50 per cento. Infine, per gli anni dal 2012 al 2017 è stata elevata al 100 per cento”.

Tuttavia, proseguono dalla CGIA, ad aver sfruttato questa opportunità sono stati prevalentemente i Sindaci dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Nel 2014, ad esempio, gli enti locali di queste due regioni hanno assicurato oltre i 2/3 dell'intero incasso recuperato dai Comuni a livello nazionale.

Sebbene siano aumentati gli incentivi fiscali a beneficio dei Comuni, nel Mezzogiorno l'attività di "intelligence" dei Sindaci è stata pressoché nulla. Ad eccezione delle amministrazioni presenti nelle Regioni a statuto speciale che non sono incluse in questa elaborazione, tra i Comuni capoluogo di provincia del Sud solo Reggio Calabria, Vibo Valentia, Pescara, Teramo, Salerno, Lecce e Benevento hanno avviato delle segnalazioni agli uomini del fisco. Tutte le altre - in particolar modo Napoli, Bari, Foggia, Caserta, Taranto, Avellino e Cosenza - sono rimaste inattive. Alcune amministrazioni comunali "renitenti" sono comunque presenti anche al centro nord. Esse sono: Lodi, Sondrio, Biella, Vercelli, Grosseto, Lucca, Pisa, Siena, Belluno, Rovigo e Treviso.

Il segretario della CGIA, Renato Mason, segnala:

"Ci sono ancora moltissime persone completamente sconosciute al fisco che continuano a nascondere quote importanti di valore aggiunto. Non dimentichiamo, poi, il mancato gettito imputabile alle manovre elusive delle grandi imprese e alla fuga di alcuni grandi istituti bancari e assicurativi che hanno spostato le sedi fiscali nei Paesi con una marcata fiscalità di vantaggio per pagare meno tasse."

Cosa prevede la legge che consente anche ai Comuni di esercitare in prima persona la lotta all'evasione fiscale ?

I Sindaci, attraverso il coinvolgimento degli uffici comunali preposti, possono dar luogo ad un'azione di contrasto all'evasione fiscale trasmettendo all'Agenzia delle Entrate o alla Guardia di finanza delle "segnalazioni qualificate" nei confronti di soggetti per i quali sono riscontrati comportamenti evasivi e/o elusivi.

Il conseguente recupero di imposta accertato dagli uomini del fisco viene poi trasferito ai Comuni che hanno avviato l'operazione.

I principali ambiti d'intervento per i quali i Comuni possono dar luogo a delle “segnalazioni qualificate” sono sintetizzabili in cinque macro aree:

1. commercio e professioni;
2. urbanistica e territorio;
3. proprietà edilizie e patrimonio immobiliare;
4. residenze fittizie all'estero;
5. disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva.

Conclude il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo :

“Con delle realtà come il Molise, la Campania e la Calabria dove, secondo l'Istat (*), il numero degli edifici costruiti illegalmente nel triennio 2012-2014 è stimato in proporzioni variabili fra il 45 e il 60 per cento di quelli autorizzati, si fa fatica a capire come mai solo 27 Sindaci, su un totale di 1.095 amministrazioni comunali presenti in queste 3 regioni, abbiano segnalato al fisco situazioni di illegalità”.

Accertamenti dei tributi erariali realizzati con il contributo dei Comuni
(numero di accertamenti)

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Abruzzo	0	6	8	38	16	27	8
Basilicata	0	0	0	0	2	3	5
Calabria	0	12	41	65	318	486	353
Campania	0	0	0	27	22	19	12
Emilia R.	368	1.080	1.065	1.061	770	475	341
Friuli V.G.	3	0	3	17	69	53	36
Lazio	3	0	0	5	17	28	18
Liguria	2	36	157	281	181	406	234
Lombardia	2	110	311	1.127	851	453	345
Marche	10	74	46	113	62	49	48
Molise	0	0	0	0	0	1	6
Piemonte	5	65	72	177	134	109	69
Puglia	2	2	0	2	13	8	20
Sardegna	4	0	2	12	12	7	11
Sicilia	0	4	7	22	37	267	220
Toscana	5	66	162	369	209	150	140
Trentino A.A.	2	2	0	0	3	8	1
Umbria	6	6	31	19	13	9	0
Valle d'Aosta	0	0	0	4	3	7	1
Veneto	8	41	62	116	184	136	102
Totale	420	1.504	1.967	3.455	2.916	2.701	1.970

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti

(*) "Rapporto Bes 2015: il benessere equo e sostenibile in Italia" (2 dicembre 2015)

Accertamenti tributi erariali su segnalazione dei Comuni: somme riconosciute agli Enti locali (importi in euro)

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	0	0	4.434	85.131	162.903	119.437
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	83	57	1.025	3.888	72.610	293.174
Campania	0	0	0	4.691	40.118	86.364
Emilia R.	30.886	1.062.547	2.157.198	5.750.896	6.929.502	5.910.705
Friuli V.G.	0	0	604	1.836	27.284	81.697
Lazio	0	0	0	0	38.693	467.809
Liguria	0	15.904	181.051	778.296	1.223.538	1.446.180
Lombardia	19	29.379	481.047	2.810.885	4.774.285	8.609.107
Marche	88	3.792	22.270	324.523	407.863	432.169
Molise	0	0	0	0	338	1.007
Piemonte		37.668	50.078	495.031	1.312.909	1.440.833
Puglia	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	485	4.304	113.979	336.513
Sicilia	0	0	0	0	0	0
Toscana	180	5.447	55.053	379.933	1.802.728	1.322.419
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	2.862	6.966	140.079	202.337	55.974
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	2.281	26.065	200.836	583.098	1.111.387
Totale	31.256	1.159.937	2.986.277	10.980.328	17.692.184	21.714.776

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti

Contributo spettante ai Comuni per la loro partecipazione all'attività di accertamento fiscale e contributiva per l'anno 2014

Rank	Comune	Importo recuperato (€)	N° contribuenti Irpef	€ recuperati per contribuente
1	Bergamo	1.179.242	85.401	13,81
2	Reggio Emilia	718.404	120.067	5,98
3	Lecco	159.374	35.171	4,53
4	Rimini	500.828	111.650	4,49
5	Cremona	232.459	53.249	4,37
6	Prato	624.390	144.698	4,32
7	Ancona	260.455	72.912	3,57
8	Arezzo	235.644	72.522	3,25
9	Modena	372.318	136.227	2,73
10	Genova	1.195.435	461.969	2,59
11	Reggio Calabria	239.639	107.429	2,23
12	Milano	2.138.338	978.487	2,19
13	Torino	1.205.486	630.326	1,91
14	Cesena	132.807	73.563	1,81
15	Forlì	133.569	90.268	1,48
16	Mantova	52.376	35.528	1,47
17	Brescia	201.164	138.797	1,45
18	Pescara	113.946	82.497	1,38
19	Venezia	266.444	197.596	1,35
20	Pesaro	84.448	69.803	1,21
21	Piacenza	89.947	75.295	1,19
22	Padova	168.570	151.247	1,11
23	Bologna	314.744	295.848	1,06
24	Ferrara	110.852	104.288	1,06
25	Vicenza	82.314	80.634	1,02
26	La Spezia	67.867	68.137	1,00
27	Imperia	29.058	30.332	0,96
28	Verbania	20.055	22.063	0,91
29	Pistoia	56.786	64.252	0,88
30	Verona	159.151	189.865	0,84
31	Ravenna	96.854	120.410	0,80
32	Como	46.575	60.997	0,76
33	Monza	64.961	87.534	0,74
34	Macerata	21.556	31.214	0,69
35	Vibo Valentia	11.311	20.348	0,56
36	Parma	76.652	140.085	0,55
37	Firenze	139.016	276.976	0,50
38	Alessandria	22.716	66.693	0,34
39	Perugia	36.026	116.596	0,31
40	Massa	14.178	47.467	0,30
41	Salerno	24.099	82.860	0,29
42	Roma	468.914	1.940.045	0,24
43	Livorno	25.732	110.511	0,23
44	Pavia	9.126	53.300	0,17
45	Novara	11.099	73.099	0,15
46	Varese	8.693	58.104	0,15
47	Asti	6.730	53.898	0,12

48	Terni	9.223	77.696	0,12
49	Lecce	5.647	61.551	0,09
50	Teramo	3.016	38.439	0,08
51	Ascoli Piceno	2.683	35.852	0,07
52	Benevento	2.482	37.517	0,07
53	Cuneo	500	41.721	0,01
54	Fermo	150	26.484	0,01
55	Savona	200	45.656	0,00
56	Chieti	0	35.829	0
57	L'Aquila	0	51.476	0
58	Matera	0	40.466	0
59	Potenza	0	44.862	0
60	Catanzaro	0	54.075	0
61	Cosenza	0	40.584	0
62	Crotone	0	33.059	0
63	Avellino	0	35.378	0
64	Caserta	0	46.202	0
65	Napoli	0	486.677	0
66	Frosinone	0	29.689	0
67	Latina	0	85.422	0
68	Rieti	0	32.944	0
69	Viterbo	0	45.541	0
70	Lodi	0	32.198	0
71	Sondrio	0	16.148	0
72	Campobasso	0	33.546	0
73	Isernia	0	14.825	0
74	Biella	0	33.608	0
75	Vercelli	0	33.858	0
76	Bari	0	205.740	0
77	Barletta	0	54.405	0
78	Brindisi	0	52.763	0
79	Foggia	0	93.012	0
80	Taranto	0	119.604	0
81	Grosseto	0	59.284	0
82	Lucca	0	64.811	0
83	Pisa	0	63.470	0
84	Siena	0	42.171	0
85	Belluno	0	27.408	0
86	Rovigo	0	38.935	0
87	Treviso	0	60.257	0

Elaborazione Ufficio Studi su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nota: sono 550 i Comuni a cui viene riconosciuto un contributo economico per la partecipazione all'attività di accertamento ai tributi erariali del 2014. Nella tabella sopra esposta sono considerati i Comuni capoluogo di provincia delle Regioni a statuto ordinario. Oltre all'ammontare di quanto spettante, a questi ultimi è stato rapportato questo importo al numero di contribuenti Irpef presenti in ogni territorio, ottenendo una sorta di indicatore dell'efficacia dell'azione dell'ente locale.

Mestre 10 settembre 2016